

RAFFAELE RUGGIERO

Come prepararsi alle Prove Invalsi di Italiano

Per tutte le classi di Scuola secondaria di I grado

Medusa Editrice

Questo fascicolo, diffuso dall'Editore esclusivamente in formato digitale, è allegato ai seguenti tre volumi, tutti di Raffaele Ruggiero

Simulazioni della prova Invalsi di Italiano
Per le classi prime di Scuola secondaria di I grado
Medusa Editrice, Napoli, 2012
ISBN 978-88-6432-035-9

Simulazioni della Prova Invalsi di Italiano.
Per le classi seconde di Scuola secondaria di I grado
Medusa Editrice, Napoli, 2013
ISBN 978-88-6432-052-6

Simulazioni della prova Invalsi di Italiano
Per le classi terze di Scuola secondaria di I grado
Medusa Editrice, Napoli, 2012
ISBN 978-88-6432-032-8

Medusa Editrice, Napoli, 2012

Esso costituisce materiale multimediale gratuito, liberamente scaricabile e utilizzabile al solo scopo didattico.

© Medusa Editrice s.a.s.

Direzione, redazione e amministrazione
Corso Umberto I, 77
80046 San Giorgio a Cremano (NA)
Telefono e fax 081 474230

Sito: www.medusaeditrice.it
E-mail: medusaeditrice@libero.it

Diritti riservati per tutti i Paesi.

Per contatti con l'Autore: www.raffaeleruggiero.eu

Cos'è la Prova nazionale Invalsi?

La Legge n. 176 del 25 ottobre 2007 ha introdotto, all'interno dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (cioè l'esame finale di scuola media), una Prova nazionale, unica per tutto il territorio nazionale.

In base al Decreto del Presidente della Repubblica n. 122, del 22 giugno 2009, è diventato obbligatorio tener conto del voto della Prova nazionale ai fini del computo del voto finale di ciascun alunno. Essa viene predisposta dall'Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione) e si articola in due parti, comprendendo quesiti di Italiano e di Matematica.

Per quanto riguarda l'Italiano, la Prova tende a valutare le competenze di comprensione del testo e di riflessione sulla lingua madre. In altri termini, all'alunno viene chiesto di rintracciare, all'interno dei testi proposti, informazioni esplicite o implicite, attraverso domande mirate, legate al testo nella sua interezza o ad alcuni suoi passaggi, nonché di rispondere ad altri quesiti, di carattere grammaticale.

Prima e dopo l'esame di Stato

L'Invalsi, negli ultimi anni, ha realizzato un ampio e sistematico progetto di valutazione del sistema di istruzione, che parte dalla scuola primaria e continua fino alla scuola secondaria di secondo grado. Nel primo ciclo, infatti, le prove sono realizzate nelle classi seconda e quinta della primaria, nonché nelle classi prima e terza della scuola media.

Ciò significa che i livelli di competenze vengono monitorati in gran parte del percorso formativo dei ragazzi. Le prove collegate al **Servizio Nazionale di Valutazione** interessano, infatti, con ricerche ulteriori, anche la scuola superiore.

Com'è fatta la prova di Italiano?

Normalmente la Prova nazionale di Italiano comprende due testi. Il primo ha carattere narrativo e può essere un breve racconto o un brano estratto, per esempio, da un romanzo. La lunghezza è di alcune decine di righe. Il secondo testo ha, invece, carattere non narrativo (informativo-espositivo, descrittivo, conativo o argomentativo).

Entrambi i testi vengono scelti anche per il loro carattere di 'finitezza', cioè per il fatto che contengono, al proprio interno, informazioni sufficienti alla comprensione globale dei concetti attorno a cui sono costruiti.

Com'è accaduto in qualche prova degli anni scorsi, potrebbe essere proposto, inoltre, un terzo testo, che potrebbe avere carattere "non continuo". La differenza tra testi continui e non continui è descritta nelle pagine seguenti.

Su di essi ti verranno proposte domande di comprensione. In aggiunta, nell'ultima parte della Prova, troverai quesiti di grammatica. Tieni presente, però, che anche nelle prime sezioni della Prova potrai trovare quesiti che sono 'a metà strada' tra comprensione e grammatica. Se ti viene chiesto, per esempio, a quale parola si riferisce un pronome relativo, all'interno del testo in cui è usato, è ovvio che, prima di individuare la risposta esatta, devi avere cognizione che alcune parole – i pronomi appunto – si usano per sostituirne altre.

La parte iniziale del fascicolo che ti verrà consegnato contiene le istruzioni per lo svolgimento della Prova. Potrebbe, inoltre, esserti sottoposto un breve questionario contenente la richiesta di alcune informazioni statisticamente rilevanti per inquadrare al meglio i risultati.

Durante la Prova, di norma, **non** è possibile utilizzare un dizionario.

Quanto tempo dura la Prova?

Negli ultimi anni è stato dato agli alunni il tempo di 75 minuti per i quesiti di Italiano e altrettanti per quelli di Matematica. Tra le due fasi viene concessa una breve pausa.

Puoi ben capire che, in una verifica strutturata in questo modo, il fattore tempo è molto importante e occorre allenarsi a gestirlo adeguatamente.

Come rispondere ai quesiti?

Innanzitutto è necessario leggere con attenzione le istruzioni iniziali. Esse ti descriveranno le procedure corrette per rispondere. A tale proposito, tieni presente che:

- Molte domande sono a risposta unica su quattro possibili proposte.
- In alcuni casi potrebbero anche esserci più elementi da individuare, selezionare oppure ricopiare, cioè la risposta corretta potrebbe essere composta dall'insieme di più risposte, invece che da una. In questo caso, però, tale circostanza verrebbe chiaramente spiegata nella domanda. Quindi fai attenzione: se ti viene richiesto di mettere una croce su una sola risposta (come succederà nella maggior parte dei casi), limitati a quella che ritieni corretta.
- Altri quesiti, invece, potrebbero richiedere di rispondere a più domande di una tabella, di associare elementi, di trascrivere pezzi di testo in alcune righe appositamente predisposte o di completare delle frasi con parole specifiche (per esempio una congiunzione o un pronome); altri, infine, potrebbero chiederti di trasformare frasi (per esempio dal passivo all'attivo o viceversa).
- Se sbagli e vuoi correggere, **non usare il correttore/bianchetto e non pasticciare il foglio.** Normalmente viene richiesto di scrivere un "NO", a stampatello, accanto alla risposta da cambiare e di proporre la risposta corretta in un altro quadratino. Verifica qual è il sistema suggerito dalle istruzioni.

Tieni presente che tutti devono cominciare la Prova contemporaneamente. Per questo motivo dovrai attendere che il docente che è nell'aula ti abbia dato tutte le informazioni sulle procedure di svolgimento e, solo a quel punto, potrai iniziare a leggere e a rispondere.

PREPARARSI ALLA PROVA

Cosa viene valutato dalla Prova?

Come accennato sopra, le Prove Invalsi sono state pensate per realizzare un programma di ricerca statistica sull'evoluzione di alcune delle cosiddette "competenze-chiave" dei giovani, cioè quelle che servono in maniera centrale e strategica a costruire un percorso di vita completo e soddisfacente, sia dal punto di vista personale che professionale, che permettono di operare opportunamente nella collettività e aiutano a formarsi a qualunque età, in ogni settore e disciplina di studio e di lavoro. A livello internazionale, ricerche del genere interessano una gamma più ampia di discipline. In Italia, al momento, vengono monitorati, tramite la Prova nazionale, l'Italiano e la Matematica.

Per quanto concerne l'Italiano, devi considerare che le competenze principali monitorate sono quelle di lettura. Ovviamente, conoscere e utilizzare una lingua significa anche riuscire a svolgere adeguatamente attività come ascoltare, spiegarsi oralmente, scrivere. In una prova uguale per tutti, però, anche per ragioni organizzative, sono le competenze di lettura a rivestire un ruolo fondamentale.

Cosa significa "saper leggere"?

Sicuramente tu leggi molto spesso: per studiare, informarti, comunicare, divertirti. E forse non ti sarai mai reso conto di quante operazioni si compiono nell'atto di leggere. Gli studiosi dell'Invalsi le hanno catalogate, dando loro la definizione di "aspetti". È opportuno che i ragazzi ne prendano visione, sia per necessità di trasparenza, rispetto a quello che si troveranno di fronte nelle prove, sia perché conoscerli aiuta a farsi un'idea precisa dei traguardi che devono sforzarsi di raggiungere. Li trovi riportati di seguito:

1. Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
2. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
3. Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
4. Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.
- 5a. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
- 5b. Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
6. Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.
7. Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma, alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.

Che te ne pare? Ti sembrano troppi o troppo complicati? In realtà, puoi stare sicuro che, anche se non sempre ci fai caso, ognuna di queste operazioni fa già parte del tuo bagaglio personale. Se, per esempio, incontri una parola o un'espressione che non conosci, istintivamente cerchi di ricavarne il senso dal resto del testo. Allora stai applicando l'aspetto 1. L'aspetto 2, come puoi ben capire, riguarda informazioni date esplicitamente, anche se magari con parole leggermente diverse da quelle usate in un quesito, e che vanno semplicemente rilette, se necessario.

L'aspetto 3 è molto interessante. Il termine 'inferenza' è parente stretto della parola 'ragionamento'. Spesso, infatti, informazioni e circostanze non sono espresse in maniera esplicita ma 'si ricavano', a partire da altri elementi di un testo. Se in un brano trovi scritto, per esempio, "Oreste ascoltava le onde infrangersi rumorosamente sugli scogli", potrai 'inferire' (cioè ricavare tramite ragionamento) che la scena si svolge vicino al mare. Se trovi scritto che il protagonista portava un pesante cappotto, potrai inferire che la scena si svolge d'inverno. E così via, da un'inferenza all'altra.

L'aspetto 4 riguarda la 'coesione' di gruppi di parole, frasi, porzioni di testo. Se ti viene chiesto, quindi, quale congiunzione andrebbe messa tra due frasi, allora le stai rendendo 'coese' e coerenti dal punto di vista semantico, cioè del significato. Questo aspetto riguarda, in generale, i legami grammaticali, ma anche la coerenza logica dei concetti di un testo.

Gli aspetti 5a e 5b riguardano la comprensione di porzioni di testo o del testo nella sua interezza. Se ti viene chiesto, per esempio, di spiegare il senso di un capoverso sei nell'ambito del 5a; se ti viene richiesto di confrontare lo stesso concetto, ripetuto e corretto in parti diverse di un brano, allora siamo di fronte al 5b.

Un po' più difficili da definire sono gli altri due aspetti, perché possono abbracciare una gamma vasta di forme di quesito. Ma questo non significa affatto che sia necessariamente difficile rispondere. Consideriamo l'aspetto 6. Se, per esempio, ti viene chiesto a quale genere appartiene il racconto da cui è stato tratto un brano che parla di un furto, di un famoso ladro e di un bravo investigatore, è chiaro che devi interpretare un testo andando al di là della comprensione letterale dell'episodio raccontato: e non ti sarà certo difficile rispondere, non è vero?...

Infine se, per esempio, ti viene chiesto a quale uso sarebbe adatto un testo espositivo (a una rivista, a un'enciclopedia, a un libro di testo, a commentare un documentario, a un manifesto, ecc.), allora lo starai valutando alla luce delle tue esperienze personali, quindi sei nell'ambito dell'aspetto 7. Anche l'aspetto 7, quindi, ti chiede di andare oltre il significato letterale; esso si differenzia dal 6 perché spinge il lettore a esprimere una qualche forma di "giudizio" sul testo.

Le competenze

La parola 'competenza' ha assunto, negli ultimi anni, una notevole rilevanza nella pratica didattica europea.

Di che cosa si tratta e che differenza c'è, per esempio, con la parola 'conoscenza'? In termini quanto più semplici possibile, si può dire che quando una serie di nozioni e di procedure acquisite permettono a una persona di svolgere determinate attività, anche al di fuori del contesto scolastico e dell'apprendimento, allora esse diventano competenze. Se impari a memoria le tabelline, possiedi una conoscenza, cioè una serie di nozioni teoriche. Se grazie alle tabelline, dopo qualche anno, riesci a gestire la contabilità di un negozio, vuol dire che esse si sono opportunamente trasformate in competenze.

Le ricerche internazionali cui si relazionano le prove Invalsi tendono a valutare proprio il livello di competenze della popolazione, nella convinzione che da un più alto livello di competenze derivino maggiori possibilità di sviluppo socio-economico.

Nei volumi di simulazioni di cui questo fascicolo fa parte sono state prese in considerazione le seguenti competenze:

Lettura e comprensione del testo

I - Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici.

II - Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.

III - Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.

IV - Comprendere tesi centrale, argomenti a sostegno e intenzione comunicativa di semplici testi conativi.

Grammatica-Riflessione sulla lingua italiana

V - Conoscere i principali meccanismi di derivazione.

VI - Conoscere le principali relazioni fra significati (sinonimia, contrarietà, polisemia, gradazione, inclusione).

VII - Riconoscere in un testo i principali meccanismi connettivi e la loro funzione, anche dal punto di vista della punteggiatura.

VIII - Stabilire relazioni tra campi di discorso e forme di testo.

IX - Analizzare la frase semplice e individuare i rapporti fra le singole parti.

X - Conoscere la costruzione della frase complessa (distinguere la principale dalle subordinate) e riconoscere i principali tipi di proposizioni subordinate, rappresentandoli anche graficamente.

XI - Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).

Quali testi vengono proposti?

Innanzitutto bisogna conoscere le tipologie testuali che vengono utilizzate nella progettazione delle prove. Esse sono specificate nel **Quadro di riferimento**, pubblicato dall'Invalsi. Insieme alle **Indicazioni per il curriculum** (il documento ministeriale che ispira tutta l'attività didattica della

scuola del Primo ciclo, cioè quella fino alla terza media), esso rappresenta un documento essenziale per individuare le competenze che i giovanissimi italiani devono possedere per affrontare adeguatamente il prosieguo degli studi. Come si diceva, i testi vengono scelti anche per il loro carattere di 'finitezza' semantica, non necessariamente perché raccontino una storia completa del finale, ma per il fatto che contengono, al proprio interno, informazioni sufficienti alla comprensione 'globale' dei concetti attorno a cui sono costruiti. Le tipologie testuali interessate sono le seguenti.

Testo narrativo

Si potrà trattare di brevi racconti, di genere diverso e adeguato all'età degli alunni cui la prova viene proposta. Potrà, altresì, essere proposto un brano estratto da un racconto lungo, da un romanzo, ecc. Una trattazione delle varie tipologie di testo narrativo non è contemplata nelle finalità di questa guida. Tieni presente, però, che su di esso potrebbero essere costruiti quesiti legati alla comprensione generale o di alcune frasi o parole, alle caratteristiche e alle motivazioni dei personaggi, alle relazioni spaziali, temporali, causali, alle forme del testo, al genere, ecc.

Testi espositivi

Sono testi scritti per dare informazioni su fenomeni, situazioni, persone, considerati da un punto di vista oggettivo e generale. Per questo motivo utilizzano un linguaggio preciso, che non indulge a punti di vista personali. Essi sono di sovente corredati da dati singoli o articolati in tabelle e gerarchie, dei quali viene proposta, spesso, una sintesi, in modo da dare una conoscenza d'insieme al destinatario.

Testi descrittivi

Si tratta di testi orientati a descrivere, in maniera più o meno dettagliata, situazioni, oggetti, persone o qualunque altro elemento di interesse. Considerate le sue finalità, in esso si utilizza un lessico abbastanza ricco e particolareggiato, teso a ricostruire, con precisione e immediatezza, la natura e le caratteristiche di ciò che viene descritto. Ovviamente si può trattare anche di elementi di invenzione o rivissuti emotivamente: in quel caso la volontà di descrizione è fortemente influenzata dal punto di vista personale di chi scrive e non necessariamente rispecchia con precisione la realtà.

Testi conativi e argomentativi

Argomentare è sinonimo di dimostrare, adducendo ragionamenti e prove per avvalorare le proprie convinzioni. La finalità di tali testi è di persuadere i lettori di una particolare visione della realtà attorno a un argomento e, pertanto, essi rispecchiano il punto di vista di chi scrive. Spesso tale operazione è realizzata attraverso due elementi: a) la presentazione di tesi e argomentazioni opposte o diverse dalla propria che vengono, però, normalmente smentite a favore delle idee di chi scrive; b) l'utilizzo delle figure retoriche che, sin dall'antichità, accompagnano l'arte dell'oratoria e, in generale, il dibattito e il confronto tra opinioni diverse.

La differenza tra un testo argomentativo e uno conativo è che il testo conativo cerca di persuadere il lettore ad aderire a una certa forma di pensiero o di azione, anche senza riportare necessariamente posizioni contrarie. In altri termini possiamo dire che un testo argomentativo è l'espansione del testo conativo, a partire dalla considerazione e dal contrasto di opinioni diverse da quella dell'autore. Esso, pertanto, può risultare più complesso del testo conativo e, infatti, viene contemplato tra le tipologie possibili per le classi terze. Per le classi prime è contemplato il solo testo conativo.

Quale tipologia deve preoccupare di più?

Nessuna! Durante il tuo corso di studi e, in generale, durante la tua vita fino a questo momento, hai sicuramente incontrato tipologie di testi diversificate. I manuali scolastici, per esempio, le enciclopedie cartacee o multimediali, gli articoli di riviste scientifiche, e così via, sono testi espositivi. Allo stesso modo, sono testi argomentativi molti articoli giornalistici e, generalmente,

qualunque scritto tenti di convincere i lettori di una certa idea. Tieni presente, inoltre, che, se il testo narrativo è spesso più coinvolgente, è anche vero che gli altri tipi di testo citati, per la loro natura, contengono informazioni articolate in maniera più schematica e, quindi, spesso più facili da trovare e interpretare.

Testi continui e non continui

Un testo continuo contiene, di norma, informazioni espresse nella sola forma discorsiva. Un testo non continuo contiene, invece, informazioni organizzate in maniera schematica: una tabella, una tavola di dati, un grafico, una griglia di informazioni, un istogramma, ecc. Può essere considerato testo non continuo, come recentemente accaduto, anche un biglietto ferroviario (o testi simili).

Tieni presente che, secondo il Quadro di riferimento, potrebbero esserti proposti testi ‘misti’, cioè contenenti una parte continua e una non continua.

Cosa ripassare?

Chiariamo una cosa: pochi giorni o qualche settimana non sono sufficienti a costruire tutte le competenze necessarie a sostenere, in maniera brillante, l'esame di Stato. Non c'è tesina o mappa concettuale che tenga! Questo vale, naturalmente, anche per la Prova nazionale. Quindi sappi che il tuo impegno deve essere costante in tutto il tuo percorso scolastico. Chiarito ciò, sappi anche che può essere molto utile ripassare alcuni argomenti, soprattutto in considerazione del fatto che parte di essi vengono introdotti negli anni precedenti la classe terza e, quindi, vale la pena di ‘rispolverarli’ nei mesi precedenti l'esame. I tuoi docenti ti seguiranno in questo lavoro. Un buon metodo può essere rivedere gli esercizi che hai svolto nel corso del triennio e farne di nuovi. Dunque:

- punteggiatura e fonetica;
- morfologia delle parti del discorso;
- sintassi della frase e sintassi del periodo;
- principali figure retoriche (metafora, similitudine, metonimia, ecc.);
- tipologie testuali citate sopra;
- esercitati, anche, a trovare sinonimi e contrari.

Un esercizio utilissimo, inoltre, sarà sottolineare a matita tutte le parole che non conosci nei testi che leggi normalmente, cercando di ricavare dal contesto il loro significato e verificandolo, poi, sul dizionario.

COME AFFRONTARE LA PROVA

Alcuni consigli

Veniamo, ora, alla parte più pratica. In particolare durante l'esame di Stato, le modalità di svolgimento di una prova strutturata come descritto possono generare un po' di trepidazione negli alunni, in considerazione del fatto che si tratta di una prova uguale per tutti, ma soprattutto in considerazione dei tempi di svolgimento. Se si arriva adeguatamente preparati, però, anche dal punto di vista psicologico, buona parte delle difficoltà possono essere superate. Vediamo alcuni consigli pratici.

Lettura attenta

Innanzitutto è necessaria **una prima lettura molto attenta del testo**. Visto che i testi sono più di uno, è probabilmente utile leggerli uno per volta e rispondere subito alle domande ad ognuno associate, per passare, in un secondo momento, alla lettura del secondo testo e alla seconda sezione di quesiti. Per quanto questa scansione delle operazioni non sia indispensabile (si potrebbe anche leggere i due testi uno dopo l'altro e poi rispondere ad entrambe le sezioni di domande), è chiaro

che leggendo insieme i due testi si rischia di disperdere mentalmente le informazioni acquisite, perdendo inutilmente tempo. In fase di allenamento, comunque, ogni alunno imparerà a conoscere se stesso, rendendosi conto di quale metodologia ritiene più adatta a sé. Quello che devi sapere, in ogni caso, è che una lettura attenta, fatta con la massima concentrazione, ti darà moltissime informazioni. Per quelle che non dovessi ricordare, al momento delle risposte rileggerai ulteriormente. Di ciò si riparlerà nel seguito di questa trattazione.

Un rapido controllo non fa male: anzi!

Comincia a leggere gli item (cioè i quesiti o i 'sottoquesiti'). Con ogni probabilità, alcuni ti sembreranno facili e sarai sicuro di poter rispondere al primo colpo, senza rileggere il testo. Attenzione, però: troppa sicurezza o un atteggiamento frettoloso potrebbero facilmente indurti in errore. **Cerca sempre di fare una rapida verifica della risposta che stai dando, rileggendo il testo nel punto interessato.**

I numeri delle righe

Normalmente, per facilitare il lavoro degli studenti, le righe sono numerate (per es. ogni cinque). Quando gli item rimandano a singoli vocaboli o porzioni del testo viene segnalata anche la riga interessata. Questo ti farà procedere con speditezza. Tieni presente che nelle prove Invalsi, abitualmente, i quesiti sono posti in maniera sequenzialmente parallela al progredire del testo. Ciò vuol dire che un quesito riferito alla riga 10, per esempio, verrà inserito prima di uno riferito alla riga 25, e così via.

Ansia? No, grazie!

Per quanto ogni prova possa generare un po' di ansia, è sempre opportuno ricordarsi che essa non giova al risultato. Questo stato d'animo potrebbe insorgere soprattutto negli ultimi minuti a disposizione e nella fase finale della Prova dove, spesso, aumentano le risposte errate o in bianco. Per questo motivo bisogna allenarsi adeguatamente al tempo a disposizione.

Prima le domande facili o prima le difficili?

I quesiti proposti agli alunni vengono classificati, in ordine al loro livello di difficoltà, tramite la cosiddetta *Rasch Analysis*, una procedura che tiene conto di alcuni fattori di complessità. Ad ogni item viene dato un indice di difficoltà utile nelle analisi statistiche. Può capitare, quindi, che un item ci sembri più difficile degli altri. Va precisato, però, che questa difficoltà rimane, almeno in parte, soggettiva e spesso essa deriva da una lettura non attenta di qualche passaggio del testo. Una rilettura delle informazioni interessate potrà sciogliere le perplessità.

Ma se proprio non si riesce a rispondere a una domanda?

Quando ci si rende conto di non riuscire a trovare una risposta, è opportuno individuare quella più probabile (anche senza scriverla subito) e passare alle altre domande, per non bloccarsi.

Alla fine della prova, dopo aver risposto agli altri quesiti, si può usare il tempo residuo per rivedere la domanda in questione e scrivere la risposta. Questo, ovviamente, può essere un sistema adatto a molte persone; ma non è detto sia adatto a tutti. Perciò ogni alunno, durante le simulazioni, dovrà trovare il procedimento più confacente a sé.

Il distrattore

I quesiti a risposta chiusa spesso hanno la struttura seguente: una o più risposte chiaramente errate, una sola risposta corretta (a meno che non ne venga esplicitamente richiesta più di una) e uno o due 'distrattori'. Un distrattore è una risposta che può sembrare parzialmente corretta, ma che, per un qualche elemento inequivocabilmente identificabile, è sbagliata.

Per questo motivo si ribadisce la necessità di fare sempre un controllo della risposta individuata, prima di scriverla.

Attenzione alle domande di significato negativo!

Alcune delle domande potrebbero contenere una negazione al loro interno. Ad esempio: “Quale delle seguenti frasi non contiene un pronome relativo?” In genere si cerca di segnalare adeguatamente la negazione, magari scrivendola in grassetto o sottolineandola, in modo che non passi inosservata. Fai, comunque, sempre attenzione a cosa effettivamente ti viene chiesto dalla domanda, leggendola attentamente.

QUALCHE SUGGERIMENTO SULLA LETTURA

Leggere velocemente e in modo efficace

Da quanto esposto sopra, avrai capito che un aspetto fondamentale della Prova nazionale e dello studio, in generale, è la capacità di leggere con speditezza, inquadrando gli aspetti sostanziali di un testo, in modo da ricavarne il maggior numero possibile di informazioni e di mettersi in condizione di trovare velocemente le altre.

Per tale motivo, questo fascicolo si conclude con alcuni consigli legati alla lettura. D'altra parte, sviluppare competenze in ordine a una lettura attenta è una necessità legata a tutto il proprio percorso di studente e di cittadino. Né va dimenticato che, se pure si possono individuare alcune tecniche utili a tutti, è pur vero che ognuno trova, con l'esercizio, la propria metodologia personale.

A voce o a mente?

Come avrai avuto modo di constatare tante volte, leggere a voce comporta più impegno, al punto che può capitare di perdere di vista il senso di ciò che stiamo leggendo, finendo, talvolta, con il non riuscire a riferire gli aspetti salienti del testo, anche a lettura appena terminata. Ciò dipende dal fatto che il numero di input che il nostro cervello deve dare per coordinare gli organi fonatori si va ad aggiungere alle operazioni visive normalmente utilizzate per leggere e all'elaborazione semantica del testo.

Se da un lato, quindi, le esercitazioni di lettura ad alta voce sono utilissime, nel corso degli anni, per prepararsi al lavoro e a tante altre attività proficue per la nostra vita, è da considerare anche che, ai fini di una prova come quella cui ci prepariamo, leggere a mente è più conveniente e meno dispersivo, perché ci si concentra sulle operazioni realmente indispensabili. Inoltre va considerato che le prove nazionali vengono svolte, normalmente, in ambienti in cui si trovano diversi alunni. Se tutti leggessero a voce (per quanto bassa), si finirebbe con il disturbarsi a vicenda, **cosa che, naturalmente, non deve per nessun motivo accadere.**

I paragrafi

I testi sono sempre organizzati in paragrafi (detti anche capoversi). Un paragrafo finisce quando si mette punto e si va a capo. Essi, di solito, non vengono creati casualmente, ma rispecchiano l'organizzazione logica e semantica del discorso. Ciò significa che ogni capoverso contiene una porzione del testo abbastanza omogenea, che tratta uno o più concetti strettamente collegati. Occorre imparare a identificare, già dalla prima lettura, i concetti espressi all'interno di ognuno dei paragrafi. Per farlo ci possono essere utili le “parole-chiave”.

Le parole-chiave

All'interno di ogni testo e dei singoli paragrafi c'è sempre un limitato numero di parole più importanti delle altre, che possono aiutarci molto a schematizzare mentalmente e a ricordare il contenuto. Avrai fatto caso che molti dei manuali scolastici degli ultimi anni utilizzano un sistema simile per facilitare lo studio. Attorno ad una parola può ruotare un intero concetto. Considera il seguente esempio, tratto da Wikipedia.org:

“Nell’ottobre del 1796, si costituì la Legione Lombarda, prima forza armata composta da italiani ad adottare quale bandiera di guerra il Tricolore (verde, bianco e rosso). Contemporaneamente le ex-legazioni pontificie si costituirono in Repubblica Cispadana e adottarono (7 gennaio 1797) il Tricolore quale bandiera nazionale.”

Quante e quali parole useresti per memorizzare il contenuto del testo? Ecco una possibile soluzione in cui esse vengono evidenziate con il colore giallo (**ricordati, però, che durante l’esame NON devi sottolineare sul fascicolo della Prova nazionale, né pasticciare le pagine; quindi esercitati a compiere queste operazioni mentalmente**):

“Nell’ottobre del 1796, si costituì la Legione Lombarda, prima forza armata composta da italiani ad adottare quale bandiera di guerra il Tricolore (verde, bianco e rosso). Contemporaneamente le ex-legazioni pontificie si costituirono in Repubblica Cispadana e adottarono (7 gennaio 1797) il Tricolore quale bandiera nazionale.”

Credi sia una soluzione ottimale? Per un testo così breve probabilmente sì. I testi di una prova Invalsi, però, sono decisamente più lunghi e quindi occorrerà accontentarsi di considerare un numero ancora più piccolo di parole-chiave per ogni capoverso. L’ideale sarebbe tre o quattro, in modo da ricordare in ogni punto del testo quale argomento è trattato e di mettere in ordine il significato complessivo e l’ordine concettuale.

Ciò sarà utile per cercare le informazioni, ma anche per rispondere ai quesiti di comprensione globale. Se l’esempio sopra esposto fosse un singolo paragrafo del testo di una prova dovremmo, probabilmente, accontentarci di questo:

“Nell’ottobre del 1796, si costituì la Legione Lombarda, prima forza armata composta da italiani ad adottare quale bandiera di guerra il Tricolore (verde, bianco e rosso). Contemporaneamente le ex-legazioni pontificie si costituirono in Repubblica Cispadana e adottarono (7 gennaio 1797) il Tricolore quale bandiera nazionale.” (Da Wikipedia.org)

Ovviamente a questi concetti ‘super-condensati’ occorre associare l’elasticità mentale di andare velocemente a verificare o ricercare le altre informazioni richieste dagli item.

La mappa mentale

Via via che leggi i paragrafi, cerca di schematizzare mentalmente queste pochissime parole chiave. Se riesci a costruire, nel più breve tempo possibile, una mappa mentale dei vari capoversi, hai la via spianata per rispondere altrettanto velocemente a tutti i quesiti.

I concetti e le informazioni, all’interno di un testo, si organizzano per concordanza, per opposizione, si confermano a vicenda, si arricchiscono, smentiscono, e così via, formando una gerarchia logica generale che fa capo, nel caso di testi molto lunghi, a macroconcetti. È questo che permette di studiare interi volumi, per esempio quando si devono affrontare esami universitari.

Rileggere porzioni di testo

I vari item ti stimoleranno a cercare singole informazioni o a elaborare concetti. Ricordati che, anche se ti dovesse sembrare che un solo passo del testo sia sufficiente a rispondere, devi sempre confrontare le informazioni contenute in quel punto con la mappa generale che hai elaborato a mente e con gli altri luoghi del testo eventualmente interessati. Potrebbe succedere, per esempio, che in un altro paragrafo siano contenute informazioni accessorie necessarie a rispondere compiutamente.

Buon lavoro!